

Il mondo della scuola è stato coinvolto in ciascun distretto anche se con modalità differenti: incontri con il Provveditorato agli Studi e/o con i distretti scolastici e/o con dirigenti e docenti.

In molti casi sono stati coinvolti anche i responsabili e gli operatori della Asl ed il Centro per la Giustizia Minorile.

Solo in un caso è stato coinvolto il mondo del volontariato.

Tre distretti su cinque hanno coinvolto la popolazione nella preparazione del piano attraverso convegni e conferenze ed incontri con alcune realtà del territorio.

L'Accordo di Programma risulta sottoscritto oltre che dalla Provincia e dai comuni anche dalla Asl, dal Provveditorato agli Studi, da alcune Comunità Montane e, nel caso del distretto 1, anche dal Centro per la Giustizia Minorile.

Le priorità di intervento ricalcano per la quasi totalità dei progetti quelle indicate dalla Regione.

Le caratteristiche fondamentali dei progetti esecutivi finanziati abbracciano nell'80% dei casi l'intera gamma delle opzioni previste e cioè: progetti volti alla sperimentazione di servizi innovativi, all'avvio di servizi di base non esistenti sul territorio, sviluppo di interventi avviati, coinvolgimento attivo della scuola, delle famiglie, dell'associazionismo e del privato sociale.

Nel Distretto 1 i progetti esecutivi vengono affidati in convenzione a liberi professionisti. Non sono state attivate procedure di monitoraggio e valutazione.

Nel Distretto 2 i progetti esecutivi vengono affidati in convenzione alla cooperazione sociale. Non sono state attivate procedure di monitoraggio e valutazione.

I due progetti esecutivi risultano in fase di avvio.

Nel Distretto 3 i progetti esecutivi vengono affidati in convenzione a liberi professionisti. Sono state attivate procedure di monitoraggio e valutazione attraverso questionari, progress, e riunioni periodiche. Il coordinamento è stato affidato a funzionari dell'Ente gestore e a professionisti.

I progetti esecutivi risultano in fase di avvio.

Nel Distretto 4 i progetti esecutivi vengono realizzati direttamente da parte degli Enti proponenti. Non sono state attivate procedure di monitoraggio e valutazione.

I tre progetti esecutivi risultano in fase iniziale.

Nel Distretto 5 i progetti esecutivi vengono in parte affidati in convenzione a liberi professionisti ed in parte gestiti direttamente. Non sono state attivate procedure di valutazione, risultano invece attivate alcune funzioni di monitoraggio attraverso progress e riunioni.

Il progetto esecutivo risulta essere in fase di avvio.

**Provincia di Viterbo**

La Provincia di Viterbo conta 289.361 residenti di cui 50.900 minori. È costituita da 60 comuni accorpatisi in 5 distretti socio-sanitari:

Le aree territoriali considerate risultano:

| Distretto          | Comuni presenti | Comune Capofila    | Popolazione residente | Popolazione residente 0-17 anni | Progetti esecutivi presentati | Progetti esecutivi approvati |
|--------------------|-----------------|--------------------|-----------------------|---------------------------------|-------------------------------|------------------------------|
| Sub ex VT1         | 9               | Montefiascone      | 33.510                | 5.277                           | 1                             | 1                            |
| Sub ex VT1         | 10              | Acquapendente      | 23.021                | 3.416                           | 5                             | 4                            |
| Ex VT2             | 9               | Tarquinia          | 42.100                | 7.372                           | 1                             | 1                            |
| Ex VT3             | 8               | Soriano nel Cimino | 81.146                | 14.143                          | 8                             | 4                            |
| Ex VT4             | 13              | Vetralla           | 53.406                | 10.084                          | 6                             | 2                            |
| Sub ex VT5         | 7               | Civita Castellana  | 44.474                | 8.281                           | 2                             | 2                            |
| Sub ex VT5         | 4               | Nepi               | 11.704                | 2.344                           | 2                             | 2                            |
| Amm.ne Provinciale | 60              |                    | 289.361               | 50.900                          | 5                             | 5                            |

Gli Enti responsabili del Piano di intervento territoriale sono la Provincia di Viterbo i singoli Comuni Capifila di Montefiascone, Acquapendente, Tarquinia, Vetralla, Civita Castellana, Nepi ed i comuni associati.

In tutte le aree distrettuali è stato costituito un gruppo di coordinamento per predisporre il Piano Territoriale coinvolgendo i sindaci, gli assessori, i funzionari e gli operatori dell'ambito territoriale oltre a operatori di altri enti di ambito territoriale.

In molti casi sono stati coinvolti anche assessori o consiglieri della Provincia e responsabili della Asl e dei Centro per la Giustizia Minorile.

Il mondo della scuola è stato coinvolto in ciascun distretto anche se con modalità differenti: incontri con i Provveditorati agli Studi e/o con i distretti scolastici e/o con dirigenti e docenti.

I distretti hanno coinvolto le associazioni ed il mondo del volontariato nella preparazione del piano attraverso assemblee pubbliche, incontri collegiali ed incontri con alcuni esponenti.

L'Accordo di programma è stato sottoscritto dalla Provincia, dai comuni, dalla Asl, dal Provveditorato agli Studi e dal Centro per la Giustizia Minorile.

Le priorità di intervento ricalcano per la quasi totalità dei progetti quelle indicate dalla Regione.

Le caratteristiche fondamentali dei progetti esecutivi finanziati sono così classificabili:

- 9 progetti volti alla sperimentazione di servizi innovativi
- 11 progetti volti all'avvio di servizi di base non esistenti sul territorio
- 7 progetti volti allo sviluppo di interventi avviati
- 8 progetti volti al coinvolgimento attivo della scuola
- 10 progetti volti al coinvolgimento delle famiglie
- 7 progetti volti al coinvolgimento dell'associazionismo
- 7 progetti volti al coinvolgimento del privato sociale

Relativamente alla modalità di attuazione dei progetti:

- 3 progetti esecutivi vengono affidati in convenzione al volontariato
- 10 progetti esecutivi vengono affidati in convenzione alla cooperazione sociale
- 11 progetti esecutivi vengono affidati in convenzione a liberi professionisti
- 14 progetti esecutivi vengono direttamente realizzati dagli Enti proponenti.

Sono state attivate procedure di raccordo tra i progetti esecutivi attraverso riunioni tecniche nell'ambito territoriale.

Non sono state attivate le procedure di monitoraggio e di valutazione.

Sono state invece realizzate alcune iniziative formative.

I progetti esecutivi risultano in fase d'avvio.

Fa caso a sé il distretto relativo al comune di Acquapendente dove, in relazione allo stato di attuazione dei progetti, 2 progetti esecutivi risultano in fase di avvio; 1 progetto risulta in fase operativa; 1 progetto risulta in fase operativa avanzata.

### **Provincia di Roma**

La Provincia di Roma conta 1.122.388 residenti di cui 226.423 minori. È costituita da 119 comuni accorpati in 18 distretti socio-sanitari:

Le aree territoriali considerate risultano:

## XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| Distretto                     | Comuni presenti <sup>1</sup> | Comune Capofila          | Popolazione residente | Popolazione residente 0-17 anni | Progetti esecutivi presentati | Progetti esecutivi approvati |
|-------------------------------|------------------------------|--------------------------|-----------------------|---------------------------------|-------------------------------|------------------------------|
| ASL RM D 1                    | 1                            | Fiumicino                | 48.551                | 9.314                           | 1                             | 1                            |
| ASL RM F 1                    | 4                            | Civitavecchia            | 75.754                | 13.884                          | 1                             | 1                            |
| ASL RM F 2                    | 2                            | Ladispoli                | 46.724                | 9.654                           | 1                             | 1                            |
| ASL RM F 3                    | 5                            | Bracciano                | 38.401                | 7.457                           | 1                             | 1                            |
| ASL RM F 4/5                  | 17                           | Rignano<br>Flaminio      | 72.450                | 14.702                          | 1                             | 1                            |
| ASL RM G ex<br>RM 24          | 2                            | Monterotondo             | 66.835                | 13.927                          | 1                             | 1                            |
| ASL RM G ex<br>RM 25          | 9                            | Guidonia                 | 92.911                | 19.152                          | 1                             | 1                            |
| ASL RM G ex<br>RM 26          | 8                            | Tivoli,<br>Castellmadama | 67.432                | 13.184                          | 1                             | 1                            |
| ASL RM G ex<br>RM 27          | 18                           | Subiaco                  | 30.805                | 5.942                           | 1                             | 1                            |
| ASL RM G ex<br>RM 28          | 8                            | Genazzano                | 59.721                | 13.161                          | 1                             | 1                            |
| ASL RM G ex<br>RM 30          | 9                            | Segni                    | 66.403                | 13.380                          | 1                             | 1                            |
| ASL RM G<br>Interdistrettuale | 12                           | Gerano                   | 12.750                | 2.413                           | 1                             | 1                            |
| ASL RM H 1                    | 7                            | Monteporzio<br>Catone    | 78.463                | 15.132                          | 1                             | 1                            |
| ASL RM H 2                    | 6                            | Genzano,<br>Lanuvio      | 91.141                | 18.409                          | 1                             | 1                            |
| ASL RM H 3                    | 2                            | Ciampino                 | 72.240                | 13.697                          | 1                             | 1                            |
| ASL RM H 4                    | 2                            | Pomezia                  | 66.894                | 14.918                          | 1                             | 1                            |
| ASL RM H 5                    | 2                            | Velletri                 | 57.379                | 12.110                          | 1                             | 1                            |
| ASL RM H 6                    | 2                            | Anzio                    | 76.558                | 15.852                          | 1                             | 1                            |

*Nota 1: 3 Comuni della Provincia di Roma non hanno partecipato alla presentazione dei progetti.*

Gli Enti responsabili del Piano di intervento Territoriale sono la Provincia di Roma, i Comuni capifila e i comuni associati.

In tutte le aree distrettuali è stato costituito un gruppo di coordinamento per predisporre il Piano Territoriale coinvolgendo i sindaci, gli assessori, i consiglieri, i funzionari, gli operatori dell'ambito territoriale oltre agli operatori di altri enti di ambito territoriale.

In alcuni gruppi di coordinamento sono presenti anche rappresentanti di Onlus.

In molti casi sono stati coinvolti anche assessori o consiglieri della Provincia e responsabili delle Asl e del Centro per la Giustizia Minorile.

Il mondo della scuola è stato coinvolto in ciascun distretto anche se con modalità differenti: incontri con il Provveditorato agli Studi e/o, con i distretti scolastici e/o con dirigenti e docenti.

I distretti hanno coinvolto le associazioni ed il mondo del volontariato nella preparazione del piano attraverso assemblee pubbliche, incontri collegiali ed incontri con alcuni esponenti.

Gli Accordi di programma sono stati sottoscritti oltre che dalla Provincia, dai Comuni anche dalle Asl, dal Provveditorato agli Studi e dal Centro per la Giustizia Minorile.

Le priorità di intervento ricalcano per la quasi totalità dei progetti quelle indicate dalla Regione.

Le caratteristiche fondamentali dei progetti esecutivi finanziati sono così classificabili:

- 6 progetti volti alla sperimentazione di servizi innovativi
- 8 progetti volti all'avvio di servizi di base non esistenti sul territorio
- 5 progetti volti allo sviluppo di interventi avviati
- 7 progetti volti al coinvolgimento attivo della scuola
- 7 progetti volti al coinvolgimento attivo delle famiglie
- 1 progetto volto al coinvolgimento attivo dell'associazionismo
- 1 progetto volto al coinvolgimento attivo del privato sociale

Relativamente alla modalità di attuazione dei progetti:

- 4 progetti esecutivi vengono affidati in convenzione al volontariato;
- 11 progetti esecutivi vengono affidati in convenzione alla cooperazione sociale;
- 2 progetti esecutivi vengono affidati in convenzione a liberi professionisti;
- 9 progetti esecutivi vengono direttamente realizzati dagli Enti proponenti.

In alcuni casi non sono state attivate le procedure di monitoraggio e valutazione.

I progetti esecutivi risultano:

- 10 in fase di avvio
- 4 in fase iniziale
- 1 in fase operativa
- 3 in fase operativa avanzata.

**Comune di Roma**

Per quanto riguarda il Comune di Roma, come già precedentemente detto, esso fa parte dei comuni riservatari ai quali è stata attribuita direttamente dallo Stato la quota del 30% del fondo istituito con la Legge.

Il Comune ha comunque fornito alla Regione i dati di cui dispone circa lo stato di attuazione.

Responsabile del piano di intervento territoriale è il Comune di Roma. Le proposte progettuali e la gestione sono affidate a 3 assessorati e alle 19 Circoscrizioni.

| Proponenti il Progetto                                             | Progetti esecutivi approvati | Popolazione residente <sup>1</sup> | Popolazione residente 0-17 anni |
|--------------------------------------------------------------------|------------------------------|------------------------------------|---------------------------------|
| Assessorato alle Politiche della Città dei bambini e delle bambine | 10                           |                                    |                                 |
| Assessorato alle Politiche Educative e Formative                   | 6                            |                                    |                                 |
| Assessorato alle Politiche Sociali                                 | 10                           |                                    |                                 |
| Circoscrizioni                                                     | 60                           |                                    |                                 |
| TOTALE                                                             | 86                           | 2.810.485                          | 422.174                         |

*Nota 1: I dati sulla popolazione residente sono quelli comunicati dall'Assessorato alle politiche per la Città delle Bambine e dei Bambini.*

I dati sulla popolazione residente sono quelli comunicati dall'Assessorato alle politiche per la Città delle Bambine e dei Bambini

È stato costituito un gruppo di coordinamento per predisporre il Piano Territoriale che ha coinvolto assessori, dirigenti, funzionari, e consulenti del Comune.

Nella definizione dei progetti sono stati coinvolti anche funzionari ed operatori della Asl, delle Circoscrizioni, dei Centri per la Giustizia Minorile e del Provveditorato agli Studi.

Sono state consultate le associazioni ed il mondo del volontariato durante la preparazione del piano attraverso assemblee pubbliche.

L'Accordo di Programma è stato sottoscritto dal Sindaco e dai rappresentanti delle Asl, dal Provveditorato agli Studi e dal Centro per la Giustizia Minorile.

Le caratteristiche fondamentali dei progetti esecutivi finanziati sono così classificabili:

- 51 progetti volti alla sperimentazione di servizi innovativi
- 40 progetti volti all'avvio di servizi di base non esistenti sul territorio
- 20 progetti volti allo sviluppo di interventi avviati

Relativamente alla modalità di attuazione dei progetti:

- 31 progetti esecutivi vengono affidati in convenzione al volontariato
- 22 progetti esecutivi vengono affidati in convenzione alla cooperazione sociale
- 19 progetti esecutivi vengono affidati in convenzione a forme miste di volontariato e cooperazione sociale
- 15 progetti esecutivi sotto la voce varie, vengono gestiti con varie forme.

Sono state attivate procedure di raccordo tra i progetti esecutivi attraverso riunioni tecniche e politiche nell'ambito territoriale ed attraverso riunioni dei responsabili dei progetti.

Sono state effettuate iniziative informative attraverso incontri pubblici ed a mezzo stampa.

È in fase di allestimento un sistema di monitoraggio a livello centrale e sono state predisposte iniziative per la valutazione.

Il Comune, su richiesta della Regione, ha partecipato alle attività formative interregionali.

In fase di avvio operativo risultano 52 progetti esecutivi, in quanto dopo l'espletamento delle gare, sono già state sottoscritte le convenzioni.

#### **Tabella generale riepilogativa**

*Si riportano i dati riassuntivi di tutte le Province del Lazio e del Comune di Roma relativamente alla popolazione residente, alla popolazione minorile e al numero dei progetti presentati ed approvati:*

| Provincia      | Popolazione<br>residente | Popolazione<br>residente<br>0-17 anni | Progetti esecutivi<br>presentati | Progetti esecutivi<br>approvati |
|----------------|--------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|---------------------------------|
| Frosinone      | 491.354                  | 102.092                               | 19                               | 11                              |
| Latina         | 497.760                  | 105.968                               | 12                               | 12                              |
| Rieti          | 150.302                  | 26.616                                | 14                               | 14                              |
| Viterbo        | 289.361                  | 50.900                                | 30                               | 21                              |
| Roma           | 1.122.388                | 226.433                               | 18                               | 18                              |
| Comune di Roma | 2.810.485                | 422.174                               | 86                               | 86                              |
| Totale         | 5.361.650                | 934.166                               | 179                              | 162                             |

Infine nelle tabelle, di cui all'allegato 2, nella presente relazione (le 5 province della Regione Lazio e del Comune di Roma) sono elencati con i titoli, tutti i progetti esecutivi approvati e i fondi già erogati per il biennio 1997/1998.

#### **4 Monitoraggio e valutazione degli interventi**

##### **4.1 Procedure di monitoraggio e verifica attivate a livello Regionale**

La Regione ha seguito con attenzione anche la fase di avvio dell'attuazione dei progetti, effettuando verifiche periodiche sia attraverso numerosi incontri con le Provincie e i Comuni, sia con la predisposizione di schede di monitoraggio.

Le notizie raccolte riguardano anche lo stato degli atti relativi alle complesse procedure delle gare di appalto che riguardano circa l'80% dei progetti.

In sintesi nella Regione Lazio, esclusa la città di Roma, i progetti e i sub-progetti già avviati operativamente sono 8, quelli per i quali è previsto un avvio operativo nei mesi di settembre/ottobre sono 81. Per 3 progetti è previsto l'avvio operativo entro l'anno 1999 e per un progetto entro l'anno 2000. Per 31 progetti e sub-progetti non sono state fornite notizie certe.

Per quanto riguarda il Comune di Roma, per 86 progetti e sub-progetti sono state effettuate le gare, di queste 81 sono state aggiudicate e 5 sono andate deserte. 20 progetti sono stati assegnati con procedure di affidamento diretto. Sono in fase di avvio operativo 52 progetti.

**REGIONE LIGURIA**

In merito all'applicazione della Legge 285/97, l'Amministrazione Regionale ha definito gli Ambiti territoriali entro i quali gli EE.LL. sono stati chiamati ad elaborare ed attuare i piani di intervento secondo le modalità indicate dalla L.R. n. 21/1988 e dal Piano Triennale dei Servizi Sociali.

L'Amministrazione Regionale ha promosso in ciascun Ambito territoriale al fine di una corretta applicazione della L. 285/97, momenti di incontro e di riflessione sulla situazione dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza presenti sul territorio ed iniziative di coordinamento.

Le riunioni organizzate sul territorio ed in Regione, finalizzate a discutere obiettivi e criteri, hanno consentito di trovare ampia adesione e comunione di intenti tra Regione ed Enti individuati dalla Legge stessa come responsabili della progettualità.

L'Ufficio nell'accingersi alla stesura della Circolare attuativa della L. 285 ha infatti inteso proseguire la consultazione diretta con gli Enti Locali per definire linee di indirizzo, criteri di finalizzazione delle risorse e delle priorità degli interventi, strettamente legati alle esigenze del territorio ed alla programmazione regionale. Il processo partecipativo, antecedente l'emanazione della Circolare è stato ampio e strutturato.

La circolare, a firma del Presidente della Giunta Regionale, è stata inviata a tutti i protagonisti che hanno contribuito alla realizzazione dei Piani territoriali di intervento, con l'indicazione degli obiettivi, dei criteri e delle procedure da adottarsi per l'applicazione della Legge stessa. Sono stati inoltre inviati per facilitare il lavoro degli operatori territoriali, schemi di accordo di programma e schemi tipo di convenzione tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato e le cooperative sociali, nonché le tabelle riguardanti la pre-ripartizione dei fondi suddivisi nei 20 Ambiti territoriali.

L'applicazione della Legge 285/97 si è dimostrata quindi un'occasione irripetibile per sperimentare un nuovo metodo di lavoro che ha utilizzato al meglio le risorse esistenti sul territorio, sulla base di progetti condivisi ed integrati che hanno affrontato in modo organico un'azione non solo riparativa, ma preventiva e promozionale a favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

Da questa prima fase si è proceduto a mantenere un costante rapporto tra l'Ufficio regionale competente e i responsabili delle Segreterie Tecniche di Ambito.

Gli Ambiti territoriali hanno presentato progetti triennali formulati con la collaborazione dei distretti sociali appartenenti all'Ambito stesso e articolati in progetti immediatamente esecutivi.

Il fondo di cui all'art. 1 comma 2 della legge è stato ripartito tra gli Ambiti territoriali seguendo i seguenti criteri:

1) l'80% sulla base della popolazione minorile aggiornata al 31 dicembre 1997 così come rilevata dai dati inviati da tutti i Comuni Liguri,

2) il 15% sulla base della popolazione residente nei Comuni componenti il Distretto Sociale.

3) il 5% sulla base dell'estensione territoriale rilevata dai dati forniti dall'ufficio statistica della Regione.

Tali criteri sono stati individuati e concordati negli incontri territoriali con le Conferenze di Ambito e le AUSL.

Ai sensi dell'art. 2 comma 2 della Legge 285/97 la Regione Liguria ha provveduto a trattenere il 5% del fondo assegnato dal Ministero destinandolo alla realizzazione di programmi di formazione in materia di servizi per l'infanzia e l'adolescenza. A tale proposito si evidenzia che responsabili delle segreterie tecniche di Ambito, funzionari regionali, referenti per la città riservataria di Genova e funzionari del Centro per la Giustizia Minorile hanno partecipato a due moduli formativi interregionali effettuati in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti.

Altri momenti formativi sono già stati previsti sia a livello interregionale, che regionale anche per i responsabili di distretto sociale.

L'esame dei progetti relativi sia al finanziamento 1997 che a quello 1998 è stato effettuato da un gruppo di lavoro appositamente costituito che ha coinvolto il personale appartenente agli uffici socio-assistenziale, socio-sanitario, nonché controllo di qualità. Tale gruppo di lavoro ha operato procedendo alla approvazione dei singoli progetti entro ciascun Piano Territoriale.

Ciascun piano territoriale triennale presentato dagli Ambiti contiene i seguenti elementi:

- analisi quali-quantitativa della situazione dei minori presenti su ciascun territorio;
- analisi delle risorse pubbliche e private disponibili o attuabili sul territorio;
- obiettivi che si intendono perseguire nel triennio in base agli art. 4-5-6-7 della Legge;
- progetti immediatamente esecutivi formulati dagli EE.LL. in collaborazione con gli altri Enti di cui all'accordo di programma, corredati dal piano economico e dalla copertura finanziaria.,
- indicazioni delle modalità di valutazione (intesa come strumento di lavoro che consente di monitorare i processi ed i risultati degli interventi attuati) dell'attuazione del piano stesso.

Il contributo per l'anno 1997 e per l'anno 1988 è stato assegnato secondo le indicazioni contenute nei piani territoriali ai Comuni capofila dei progetti; gli stessi potevano riguardare l'intero Ambito territoriale oppure singoli distretti o più distretti.

Gli obiettivi prioritari individuati dall'Amministrazione Regionale sono i seguenti:

a) promozione e sviluppo di una cultura e di tutte le forme di accoglienza dei minori attraverso:

- attività che favoriscano la permanenza del minore nel suo contesto familiare di appartenenza anche mediante il potenziamento di interventi diurni e domiciliari;
- iniziative che riconoscano la centralità e le potenzialità della famiglia come risorsa della comunità ed il suo ruolo nella rete sociale informale che si crea a livello locale;
- diffusione di risposte educativo-assistenziali alternative al ricovero in presidi socio-assistenziali, quali l'affidamento familiare a tempo pieno ed a tempo parziale;

b) Promozione di attività di prevenzione diffusa volta a:

- valorizzare e sviluppare le forme di aggregazione spontanea ed i processi di socializzazione dei minori;
- riconoscere i minori quali soggetti titolari di diritti, ma anche portatori di proprie istanze nella vita politico-istituzionale e sociale della comunità;
- favorire la partecipazione attiva dei minori alla progettazione, al miglioramento e alla fruizione consapevole dell'ambiente urbano e naturale.

c) Sviluppo di interventi specifici per la tutela delle situazioni di maggior rischio e difficoltà, quali abuso o sfruttamento sessuale, abbandono, maltrattamento e violenza sui minori.

d) Miglioramento della qualità dei servizi e degli interventi fondamentali con cui affrontare le situazioni emergenziali e sperimentazione e diffusione sul territorio regionale di servizi innovativi a livello locale rivolti alla prima infanzia, ai bambini ed alle famiglie, alla fascia preadolescenziale ed adolescenziale.

Dal monitoraggio effettuato nel mese di giugno attraverso schede di rilevazione inviate agli Ambiti territoriali, sono stati elaborati 87 progetti di cui 13 della città di Genova riservataria dei finanziamenti.

Al momento della verifica i progetti attivati (città riservataria compresa) si trovano nelle seguenti fasi:

- in fase di avvio: n. 42
- in fase iniziale: n. 19
- in fase operativa: n. 20
- in fase op. avanzata: n. 4
- in fase finale: n. 1
- finiti: n. 1

In base alle risposte fornite, su n. 66 progetti attivati (circa il 76%), si evidenzia che per l'attuazione degli stessi le risorse finanziarie sono state così impegnate:

- per una quota inferiore al 25% del totale finanziato n. 35 (40%)
- per una quota tra il 25% ed il 50% del totale finanziato n. 26 (30%)
- per una quota tra il 50% ed il 75% del totale finanziato n. 1 (1 %)
- per una quota tra il 75% e il 100% del totale finanziato n. 4 (5%)

Per ciò che attiene il coinvolgimento delle risorse umane (operatori, volontari) il dato risulta essere il seguente:

- in minima parte n. 12
- quasi nella misura prevista dal Progetto esecutivo n. 23
- nella misura prevista dal Progetto esecutivo n. 34
- in misura superiore rispetto a quanto previsto dal Progetto es. n. 2

Per quanto riguarda il coinvolgimento dei fruitori/destinatari il dato è il seguente:

- in minima parte n. 35
- quasi nella misura prevista dal Progetto esecutivo n. 7
- nella misura prevista dal Progetto esecutivo n. 30
- in misura superiore rispetto a quanto previsto dal Progetto es. n. 3

L'Amministrazione Regionale intende, al fine di valutare la realizzazione e l'efficacia degli interventi finanziati, effettuare indagini a campione che evidenzino:

- il raggiungimento degli obiettivi fissati nei piani territoriali di intervento e perseguiti attraverso la realizzazione dei singoli progetti;
- l'effettivo coinvolgimento dell'utenza prevista;
- l'impatto sui minori destinatari degli interventi e sulla comunità locale.

**REGIONE LOMBARDIA**

### **Attuazione della L. 285/97 in Lombardia**

L'attuazione in Lombardia della Legge 285/97 ha consentito un ampio coinvolgimento degli Enti locali e la valorizzazione dei soggetti sociali del territorio, permettendo la messa in circolo di idee ed una vitalità impensabili.

La condivisione fra enti e la messe in rete di risorse umane, progettuali, strumentali ed economiche, hanno consentito la realizzazione di n.118 accordi di programma e l'attuazione 308 progetti d'intervento, a loro volta articolati in molteplici sottoprogetti ed azioni.

Per il mondo adulto lombardo è stata l'occasione e l'opportunità di ritrovarsi a pensare assieme e a condividere strategie a favore del mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, a tutela del diritto alla cittadinanza dei minori.

Preziosa è stata la collaborazione intrapresa con le Province, scelte in Lombardia quali ambiti territoriali d'intervento ai sensi dell'art.2 della legge. Il Protocollo d'intesa siglato nel marzo 98 e sottoscritto dalla Regione, dall'UPL e dall'ANCI lombarda ha infatti consentito lo sviluppo di procedure e di modalità che hanno semplificato il lavoro, a volte frenetico, attorno agli accordi di programma e ai progetti e hanno permesso nuovi rapporti, nuove relazioni interistituzionali con le ASL, i Provveditorati agli Studi e il Centro Giustizia Minorile, le Aziende Ospedaliere. Anche i soggetti della società civile competenti dell'area minori quali associazioni, volontariato, cooperative, diocesi, ONLUS sono stati fortemente chiamati in causa e hanno potuto portare un notevole contributo al lavoro svolto dai Gruppi Tecnici Territoriali, a supporto delle Province e del Comune di Milano nell'elaborazione dei piani d'intervento territoriali

Il processo di collaborazione innescato dalla L.285/97 ha reso possibile la promozione e lo sviluppo di attività ed interventi in molti comuni a piccole dimensioni e in aree a bassa densità di popolazione, difficilmente attivabili e ha incentivato l'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse in comuni ricchi di servizi. Nell'attribuzione dei finanziamenti si è voluto evitare, stigmatizzandola, la logica della spartizione fra forti a favore della moltiplicazione delle risorse, dove il poco di ciascuno diventa, assieme, il molto di tutti.

Per i soggetti lombardi pubblici e privati interessati ai minori, l'applicazione della L. 285/97 ha significato un intenso lavoro e, spesso, una grande fatica, ma è anche stata una esperienza di condivisione che ha cambiato il metodo di lavoro.

L'obiettivo del biennio 99/2000 è quello di rendere attivi gli enti ed i soggetti che ancora non sono protagonisti nell'attuazione della legge, favorendo per tutti il processo di partecipazione e lo sviluppo progettuale degli interventi.